

LA CRISI DEL SETTORE

Sindacati e imprese decisi: patto per il tessile mantovano

Primo confronto a Castel Goffredo dopo l'appello di Filctem, Femca e Uiltec
Verso il tavolo permanente: convocato subito un secondo incontro per il 28

Monica Viviani

Patto per il tessile mantovano: non un semplice passo avanti, ma un passo concreto per un cammino comune a sostegno di un settore strategico per il territorio quello compiuto ieri dal primo tavolo tra sindacati e associazioni di imprese nato dall'appello lanciato attraverso la Gazzetta da Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil. L'incontro nella sede del Centro servizi calza di Castel Goffredo ha visto gli attori in campo decisi a bruciare le tappe convocando subito un secondo vertice per lunedì 28. «Il nostro appello unitario – dichiara il segretario Filctem Michele Orezzi – ha colto nel segno: tutte le rappresentanze del mondo delle imprese hanno partecipato portando il proprio punto di vista con grande spirito costruttivo. Ringraziamo tutti sia per la presenza che per l'approccio dialogante: non era scontato. Dopo tre ore di confronto abbiamo deciso di rilanciare a un



Un momento dell'incontro di ieri nella sede di Csc a Castel Goffredo. FOTO NICOLA SACCANI

secondo incontro che servirà a mettere a fuoco la sintesi di quello che per noi può diventare un vero e proprio tavolo permanente a difesa del tessile mantovano. Lo sforzo per costruire obiettivi comuni concreti dovrà essere di tutti, con oggi si è di sicuro iniziato a lavorare nella giusta direzione».

Un incontro «interlocutorio ma produttivo – aggiunge il segretario Femca Gianni Ardemagni – credo che sia matura la consapevolezza che sui due ambiti che riguardano l'impresa e il lavoro e dentro uno schema di responsabilità sociale e di bene comune, si possa individuare ogni possibilità d'inter-

vento che sostenga la ripartenza, salvaguardando occupazione e competenze». E anche per Giovanni Pelizzoni, segretario Uitec, «abbiamo fatto un passo importante: chi aveva risposto all'appello era presente, ci sono molti punti in comune da sviluppare lo faremo a stretto giro. Avanti così».

Un'iniziativa che il direttore generale di Confindustria Maurizio Migliarotti definisce «opportuna per salvaguardare e rilanciare un settore strategico per il territorio». «Occorre darsi un metodo di lavoro e presentare al governo un progetto forte, perché univoco e condiviso, per dare prospettiva al settore. – aggiunge – Confindustria ha chiesto l'insediamento del tessile di Mantova al tavolo di crisi del settore chiesto dal Sistema moda Italia al Mise. Azione portata avanti sia con il vice presidente Gambetti in consiglio generale Smi, sia tramite il presidente Bianchi che ha scritto al

tato: questo patto avrà un senso se riusciremo a trovare la sintesi tra di noi, puntando su ciò che ci unisce per affrontare i prossimi mesi portando proposte e istanze ai tavoli che decidono. Il tempo è poco e le soluzioni urgenti».

Il direttore di Apindustria Giovanni Acerbi parla di «primo laboratorio di nuove relazioni, in cui abbiamo condiviso la necessità che il distretto diventi una priorità della politica e delle istituzioni in modo da fare sistema attorno a questa eccellenza che può dire ancora la sua nello sviluppo economico del territorio». Presenti anche Cna, con il direttore Elisa Rodighiero, e Confartigianato con Francesca Chizzolini, il Distretto della calza era rappresentato dal presidente di Adici Alessandro Gallesi e da presidente e direttore di Csc Massimo Bensi e Davide Bonassi. «Un incontro molto positivo – commenta Gallesi – il primo tra tutte le componenti di rappresentanza datoriale e dei lavoratori con molti punti di convergenza dal punto di vista sia della necessità di un periodo più lungo di ammortizzatori per il settore sia della volontà di rendere organico questo gruppo di lavoro per condividere le scelte del territorio e relazionarsi con un peso più significativo con le istituzioni». Un tavolo «servito – conclude Bensi – per condividere preoccupazioni ma soprattutto valori da rilanciare. Un buon inizio al quale serve un immediato prosieguo per mettere al centro e sullo stesso piano, aziende e lavoratori». —

Soddisfatti i sindacati Presenti Confindustria Api, Adici, Csc e associazioni artigiane

presidente Smi. L'obiettivo è superare gli interventi emergenziali con misure strutturali, che vadano a finanziare le priorità che emergeranno anche tramite questa iniziativa territoriale, se la rendiamo efficace. Il dibattito sullo sblocco dei licenziamenti rischia di far perdere l'attenzione sul tema fondamentale, la sopravvivenza dell'industria: questo comparto soffre per una crisi che richiede interventi strutturali. Come la questione dell'accesso al credito, vitale in questa fase. Il problema del distretto della calza si è acuito con il Covid, ma nasce prima e con questa consapevolezza va affron-

AGRICOLTURA E MADE IN ITALY

Sospesi i dazi Usa-Ue «Bene per la ripartenza»

«Questa assurda guerra commerciale è costata nel giro di un anno e mezzo quasi 3 miliardi di euro in dazi, con il settore agroalimentare italiano che ha contato danni per oltre 500 milioni». L'accordo siglato a Bruxelles da Unione Europea e Stati Uniti sulla sospensione per i prossimi cinque anni dei dazi aggiuntivi bilaterali che gravavano da un anno e mezzo sui commerci internazionali, è stata accolta con soddisfazione e ottimismo dalle organizzazioni agricole mantovane. Ora uno spiraglio di ripresa: «L'intesa siglata tra il

presidente Biden e i vertici comunitari rappresenta un'ottima notizia – spiega il presidente di Confagricoltura Mantova, Alberto Cortesi – stimolerà la ripartenza delle trattative commerciali tra le due potenze. Gli Usa sono il primo mercato di sbocco extra Ue per il made in Italy agroalimentare».

La vicenda tocca da vicino anche la provincia di Mantova, l'unica dove si produce sia il Grana Padano che il Parmigiano Reggiano, due delle Dop più colpite dalle misure doganali dell'ultimo anno e mezzo. Nel 2020 l'export di

prodotti agroalimentari mantovani ha superato i 760 milioni di euro di valore, con un aumento del 13% rispetto al 2019. E il mercato statunitense tutto sommato ha retto bene, con un calo dell'1,2% rispetto all'anno prima, complice la pandemia Covid. A livello regionale invece, sono 7 i miliardi di euro di esportazioni del 2020 per quanto riguarda i prodotti agroalimentari. A Mantova e provincia si contano 627 industrie alimentari e delle bevande, realtà che danno lavoro a oltre 8mila addetti: «Qualità e sicurezza alimentare – conclude Cortesi – sono alla base del lavoro quotidiano dei nostri imprenditori agricoli e di chi trasforma le materie prime. La sospensione delle tariffe doganali legittima una volta per tutte l'importanza del made in Italy a livello globale». —

CRESCERE LA NUOVA POVERTÀ

L'iniziativa di Coldiretti «Aiuti per 600 famiglie»

«Da quando sono partite le iniziative del pasto solidale e della spesa sospesa sono oltre 600 le famiglie che sono state aiutate sul territorio dalla rete di Coldiretti, Campagna Amica e Terra nostra Mantova. Questo grazie alla collaborazione degli agriturismi e dei Farmer's Market a livello provinciale». Lo ha detto Giuseppe Gropelli, presidente di Campagna Amica e di Terra nostra.

«Dobbiamo ringraziare allo stesso tempo la Caritas e le reti di assistenza dei Co-

muni e delle parrocchie e di tutte le realtà che a vario titolo hanno sostenuto la nostra iniziativa – prosegue Gropelli – un ringraziamento particolare va anche agli agriturismi e alle aziende che hanno aderito e hanno operato con grande cuore e, spesso, direttamente con le famiglie».

Una solidarietà che ha contagiato tutta l'Italia. Con la crescita della povertà in Italia, dall'inizio della pandemia Covid sono stati stanziati 340 milioni di euro per l'assistenza alimenta-

re agli indigenti attraverso pacchi di cibi e forniture alle mense.

«Con la crisi un numero crescente di persone è stato costretto a far ricorso alle mense dei poveri e molto più frequentemente – sottolinea la Coldiretti in un comunicato stampa – ai pacchi alimentari, anche per le limitazioni rese necessarie dalla pandemia».

«Di fronte a una situazione sociale senza precedenti dal dopoguerra si tratta di uno sforzo corale che dimostra la capacità dell'Italia di unirsi e mobilitare risorse per uscire insieme dalla crisi, nella consapevolezza di essere una comunità nazionale che ha potenzialità e capacità a tutti i livelli per far ripartire il Paese», ha dichiarato il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini. —

aperto tutti i giorni

CENTRO TUINA
Tel. 351 0521322
Via della Costituzione, 31 - Levata

CENTRO TUINA
NUOVA GESTIONE

Via Pietro Nenni 2
Cerese (Mn)
Tel. 351 2760076

CENTRO TUINA
Tel. 333 8180959
Via Ferruccio Pari, 61 - Curtatone